

# ALL'OMBRA DEI GRATTACIELI

ALEKSANDAR ZOGRAF

PAVEL BREŽNIK (1892-1972) È STATO UN PUBBLICISTA E UNO DEI FONDATORI DELLA FANTASCIENZA SLOVENA. NEL 1931, CON LA SPONSORIZZAZIONE DALLA FONDAZIONE KARNEGIEVA, HA PUBBLICATO IN SLOVENO E IN SERBO IL LIBRO "ALL'OMBRA DEI GRATTACIELI", SUL SUO VIAGGIO NEGLI STATI UNITI.

"LA FONDAZIONE AVEVA GIÀ ORGANIZZATO DIVERSI VIAGGI SCIENTIFICI DI INTELLETTUALI EUROPEI NEGLI USA, E DI QUELLI AMERICANI IN EUROPA, INCORAGGIANDO LA CONOSCENZA RECIPROCA AL FINE DI SOFFOCARE SUL NASCERE GLI ATTEGGIAMENTI OSTILI. LA PRIMA SORPRESA CI STAVA ASPETTANDO NELL'ALBERGO DI NEW YORK. UN HOTEL CON 2000 CAMERE E 2000 BAGNI NON È UNA RARITÀ IN AMERICA. MI SEMBRAVA DI ESSERE UN CONTADINO CHE PER LA PRIMA VOLTA VA IN CITTÀ."



"IN TUTTI I MIGLIORI ALBERGHI C'È A DISPOSIZIONE LA SAPONETTA. UNA VOLTA CHE UN PEZZO DI SAPONE È STATO USATO, SPARISCE DOPO CHE LA CAMERA VIENE RIASSETTATA E AL SUO POSTO NE VIENE MESSO UNO NUOVO, ANCHE SE QUELLO VECCHIO POTREBBE ESSERE ANCORA USATO. NON SONO RIUSCITO A SAPERE SE QUEL PEZZO DI SAPONE VIENE RIVENDUTO, OPPURE RIUTILIZZATO, MA QUESTO ILLUSTRÀ BENE LA PASSIONE AMERICANA PER LO SPRECO. CON QUELLO CHE GLI AMERICANI SPRECAVANO POTREBBE VIVERE METÀ DELLA POPOLAZIONE POVERA DELL'EUROPA."



"È NOTO CHE NORMALMENTE IL CITTADINO AMERICANO USA IL RASOIO UNA SOLA VOLTA E POI LO BUTTA. EGLI DI SICURO NON HA PAZIENZA, E COME LUI STESSO IMMAGINA, NEMMENO IL TEMPO PER AFFILARLO CON IL CUOIO!"



IN QUEL PERIODO, PERSINO I SEMAFORI - CHE ALL'EPOCA NON AVEVANO ANCORA CONQUISTATO L'EUROPA - COSTITUIVANO UNA VERA E PROPRIA ATTRAZIONE PER CHI PROVENIVA DAL VECCHIO CONTINENTE.

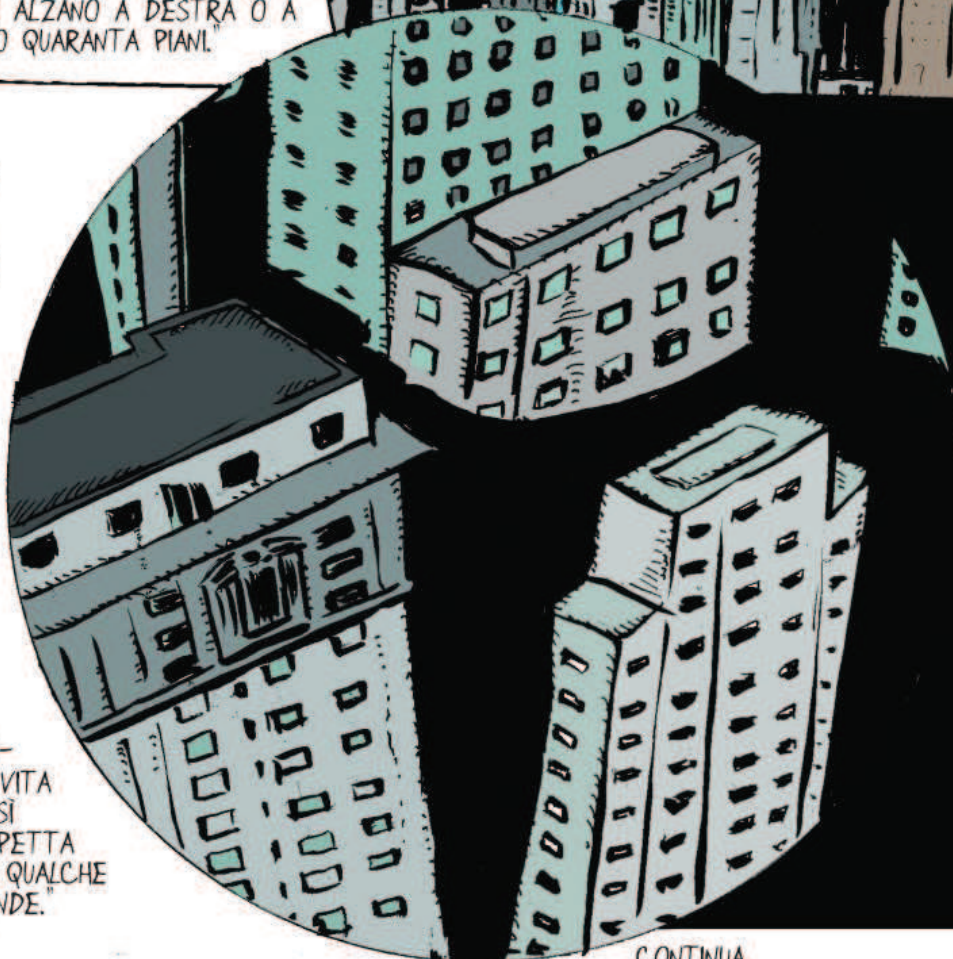
"IL REGOLAMENTO DEL TRAFFICO STRADALE SI SVOLGE ATTRAVERSO LAMPADINE DI SEGNALAZIONE ROSSE E VERDI. IN UN PRIMO MOMENTO, ALLA PERSONA NON AMERICANA QUESTO SISTEMA APPARE POCO PRATICO, IN PARTICOLARE QUANDO L'INTERA STRADA È VUOTA E LA VETTURA DEVE COMUNQUE ATTENDERE IL SEGNALE. MA PRESTO SI CAPISCE COME ANCHE QUESTO SIA NECESSARIO ALLA REGOLAZIONE DI UN SIMILE TRAFFICO."



"OVVIAMENTE LA COSA CHE MI HA INTERESSATO DI PIÙ SONO STATI I GRATTACIELI. IN UNA DESCRIZIONE DI NEW YORK HO LETTO: 'IL QUARTIERE CON I GRATTACIELI È SCURO E FREDDO E QUANDO CAMMINI PER LE STRADE SEMBRA DI ESSERE DENTRO UNA SPECIE DI GHIACCIAIA. RARAMENTE VI ARRIVANO I RAGGI DEL SOLE E PERSINO DI GIORNO È NECESSARIA L'ILLUMINAZIONE...' AL CONTRARIO, QUANDO MI SONO RITROVATO NELLA STRADA DEI GRATTACIELI, L'HO VISTA PIENA DI SOLE, CON SCENE CHE VI SCORRONO ALL'INFINITO, MA FINCHÈ NON SI GUARDA IN ALTO NON SI PUÒ SAPERE SE QUELLI CHE SI ALZANO A DESTRA O A SINISTRA SONO QUATTRO O QUARANTA PIANI."



"L'IMPRESSIONE CHE SI HA DI NEW YORK È CHE È COLOSSALE, NON PER LA GRANDEZZA DELLA CITTÀ STESSA MA PRIMA DI TUTTO PER LA VITA ONNIPOTENTE CHE VI SCORRE. I MODI IN CUI SI ESPRIME QUESTA ENERGIA SONO INFINITI E MOLTEPLICI: DAI GRATTACIELI E DAI GRANDI PONTI FINO A, PER COSÌ DIRE, L'ULTIMO BOTTONE SUL POLSINO, DALL'ATTEGGIAMENTO DI QUESTA SPECIE DI UOMINI PIENA DI SICUREZZA E DAGLI OCCHI ACUTI, FINO AL MOVIMENTO GLOBALE DELLA VITA QUOTIDIANA. TUTTO È COSÌ VITTORIOSO CHE CI SI ASPETTA SEMPRE E DAPPERTUTTO QUALCHE COSA DI ANCORA PIÙ GRANDE."



CONTINUA